

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

RESOCONTO STENOGRAFICO

306.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **TARCISIO GITTI**

INDI

DEL PRESIDENTE **GIORGIO NAPOLITANO** E DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		PRESIDENTE	22805, 22806, 22828
(Annunzio della presentazione)	22801	FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato</i>	
(Assegnazione a Commissioni in sede		per gli affari esteri	22805
referente ai sensi dell'articolo 96-bis		FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Rela-</i>	
del regolamento)	22801	tore	22805
(Autorizzazioni di relazione orale) 22801, 22802		TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazio-	
(Trasmissione dal Senato)	22801	nale)	22805, 22828
Disegno di legge di conversione (Discus-		Disegno di legge di conversione (Discus-	
sione e approvazione):		sione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazio-		S. 1835. — Conversione in legge del	
ni, del decreto-legge 30 dicembre		decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88,	
1993, n. 556, recante organizzazione		recante provvedimenti urgenti per il	
e finanziamento della presidenza ita-		regolare svolgimento della competi-	
liana del Gruppo dei sette Paesi più		zione elettorale (<i>approvato dal Sena-</i>	
industrializzati, dell'Iniziativa centro-		to) (3685).	
europea e della Conferenza sulla si-		PRESIDENTE	22806, 22807, 22808, 22829
curezza e la cooperazione in Europa		BALOCCHI ENZO (gruppo DC-PPI), <i>Rela-</i>	
(CSCE) (<i>approvato dalla Camera</i>		tore	22806, 22808
<i>e modificato dal Senato</i>) (3579-B).			

306.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

PAG.	PAG.		
BARILE PAOLO, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	22807, 22808	1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (3580).	
CAFARELLI FRANCESCO (gruppo DC-PPI)	22829	PRESIDENTE . . .	22834, 22835, 22836, 22837, 22838
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale).	22807, 22829	ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord) .	22836, 22837, 22838
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . .	22835, 22836, 22837, 22838
S. 1796. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 18, recante interpretazione autentica della normativa in materia di decorrenza giuridica delle nomine del personale della scuola effettuate in base a graduatorie nazionali ad esaurimento (<i>approvato dal Senato</i>) (3686).		FERRARI WILMO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i>	22835, 22838
PRESIDENTE	22820, 22821, 22832	TURCI LANFRANCO (gruppo PDS).	22837
INNAMORATO ANTONIO MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	22820, 22821	TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale).	22838
MANCINI VINCENZO (gruppo DC-PPI), <i>Presidente della XI Commissione</i> . . .	22820, 22821	VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale).	22838
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale).	22821	Disegno di legge di conversione (Discussione congiunta e approvazione):	
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		S. 1777. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 551, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico (<i>approvato dal Senato</i>) (3690);	
S. 1787. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (<i>approvato dal Senato</i>) (3667).		S. 1795. — Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 16, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (<i>approvato dal Senato</i>) (3691).	
PRESIDENTE	22826, 22827, 22833	PRESIDENTE . . .	22821, 22822, 22823, 22824, 22825, 22826, 22833, 22834
BALOCCHI ENZO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i>	22827	FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22823, 22824, 22833
MURMURA ANTONINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	22827	FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI).	22822
Disegno di legge di conversione (Votazione finale):		MURMURA ANTONINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	22822
S. 1737. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (<i>approvato dal Senato</i>) (3668).		RONCHI EDOARDO (gruppo dei verdi) . .	22834
PRESIDENTE	22832	RUSSO FRANCO (gruppo dei verdi). . . .	22824
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		RUSSO SPENA GIOVANNI (gruppo rifondazione comunista).	22825
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre		SAVIO GASTONE (gruppo DC-PPI), <i>Presidente della IV Commissione</i>	22822, 22823
		TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale).	22822
		Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
		S. 1778. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (<i>approvato dal Senato</i>) (3660).	

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

	PAG.
PRESIDENTE	22839, 22840
FRASSON MARIO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i>	22839
MALVESTIO PIERGIOVANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	22839
SBARBATI CARLETTI LUCIANA (gruppo repubblicano).	22840
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale).	22839

Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):

S. 689. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo per la promozione e la protezione degli investimenti fra la Repubblica araba d'Egitto e la Repubblica italiana, con protocollo, firmato a Il Cairo il 2 marzo 1989 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3015).

PRESIDENTE	22809, 22810, 22830
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22809, 22810
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i>	22809
TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale).	22809

Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):

S. 693. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 18 maggio 1990 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3020).

PRESIDENTE	22810, 22830
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22810
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i>	22810

Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):

S. 737. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 21 febbraio 1990 (*approvato dal*

Senato) (articolo 79; comma 6, del regolamento) (3021).

PRESIDENTE	22811, 22830
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22811
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i>	22811

Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):

S. 984. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e gli Stati uniti messicani, firmato a Roma l'8 luglio 1991 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3026).

PRESIDENTE	22812, 22830
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22812
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i>	22812

Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):

S. 1124. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione economica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 28 maggio 1991 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3029).

PRESIDENTE	22813, 22831
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22813
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i>	22813

Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):

S. 881. — Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla Carta sociale europea, con allegato, fatto a Strasburgo il 5 maggio 1988 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3025).

PRESIDENTE	22814, 22815, 22831
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22815
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i>	22814

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

PAG.	PAG.
Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):	FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i> 22818
S. 1004. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, limitatamente ai capitoli A e B (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3027).	Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):
PRESIDENTE 22815, 22816, 22831	S. 1117. — Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con allegati, fatto a Pechino il 20 maggio 1991 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3028).
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 22816	PRESIDENTE 22818, 22819, 22832
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i> 22815	FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 22819
Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):	FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i> 22819
S. 745. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Tunisia, firmato a Tunisi il 29 ottobre 1988 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3022).	Domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione (Discussione):
PRESIDENTE 22817, 22831	PRESIDENTE 22803, 22804, 22805
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 22817	CORRENTI GIOVANNI (gruppo PDS), <i>Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> 22804
FOSCHI FRANCO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore f.f.</i> 22817	MARGUTTI FERDINANDO (gruppo DC-PPI), <i>Relatore</i> 22803
Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):	Inversione dell'ordine del giorno:
S. 825. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e l'Algeria, firmato a Roma il 26 aprile 1989 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3023).	PRESIDENTE 22820, 22821, 22826
PRESIDENTE 22817, 22832	Missioni 22801
FINCATO LAURA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 22818	Sull'ordine dei lavori:
	PRESIDENTE 22806, 22819
	Su un lutto del deputato Lattanzio:
	PRESIDENTE 22803
	Ordine del giorno della prossima seduta 22840

La seduta comincia alle 9,35.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 febbraio 1994.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Abbruzzese, Agrusti, Artioli, Astori, Carlo Casini, Raffaele Costa, Silvia Costa, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Paoli, Fumagalli Carulli, Matulli, Patria, Sacconi, Spini, Thaler Ausserhofer e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede la discussione del seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 23, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione» (3643).

Pertanto le Commissioni riunite I (Affari

costituzionali) e II (Giustizia) si intendono autorizzate sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato, con lettere in data 10 e 11 febbraio 1994, ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1777. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 551, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico» (*approvato dal Senato*) (3690);

S. 1795. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 16, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico» (*approvato dal Senato*) (3691);

S. 1832. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1994, n. 77, recante interventi straordinari nella città di Napoli per esigenze connesse allo svolgimento del Vertice G7» (*approvato dal Senato*) (3693);

S. 1836. — «Conversione in legge del

decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 89, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia» (*approvato dal Senato*) (3694);

S. 1813. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1994, n. 22, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia» (*approvato dal Senato*) (3695);

S. 1815. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema» (*approvato dal Senato*) (3696);

S. 1837. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 91, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993» (*approvato dal Senato*) (3697).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla IV Commissione permanente (Difesa), con il parere della I, della III, della V, della XI e della XII Commissione;

alla IV Commissione permanente (Difesa), con il parere della I, della III, della V, della VI, della XI e della XII Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della V e della VII Commissione;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della II, della V e della XII Commissione;

alla X Commissione permanente (Attività produttive), con il parere della I, della III, della V, della VI, della VII, della IX, della XI e della XIII Commissione;

alla VII Commissione permanente (Cultura), con il parere della I, della II, della V, della VI, della IX, della X, della XI Commis-

sione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della IX, della X, della XI e della XIII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Il termine per l'espressione del parere è stato fissato al 15 febbraio 1994.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti e della navigazione hanno presentato alla Presidenza, con lettera in data 14 febbraio 1994, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 1994, n. 100, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo» (3698).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della IX, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La XIII Commissione permanente (Agricoltura), ha deliberato di chie-

dere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto 29 gennaio 1994, n. 74, recante disposizioni urgenti per la campagna lattiero-casearia 1994-1995) (3673).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Su un lutto del deputato Lattanzio.

PRESIDENTE. Informo la Camera che l'onorevole Lattanzio è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio che desidero ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

Esame di domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

La prima è l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Gianni De Michelis, nella sua qualità di ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*, e del deputato Pino Leccisi, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 317 dello stesso codice (concussione) (doc. IV-bis, n. 13).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere sia concessa per entrambi gli indagati.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Margutti.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collegio per i procedimenti relativi ai reati ministeriali costituito presso il tribunale di Roma ha chiesto, di concerto con il pubblico ministero presso quella sede di giustizia, l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole De Michelis e dell'onorevole Leccisi per il reato di concussione loro addebitato allorché rivestivano rispettivamente la carica di ministro e quella di sottosegretario presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

L'accusa fa riferimento ad un'indagine espletata in relazione all'acquisto di immobili da parte di enti previdenziali. L'imprenditore romano Francesco Gaetano Caltagirone, interrogato il 15 febbraio 1993, riferì di essere stato indotto a versare somme di denaro all'onorevole Leccisi per propiziare l'acquisto di appartamenti da parte dell'ENASARCO. Si fece riferimento ad un esborso di 370 milioni — esplicitamente richiesti dall'onorevole Leccisi — per l'acquisto di immobili situati in via D'Onofrio, via Fonte Meravigliosa e via Battistini.

Il Caltagirone spiegò che in un incontro avuto con l'onorevole De Michelis presso l'hotel Plaza ebbe specifici riferimenti dal ministro a tale piano di acquisto di immobili da parte dell'ENASARCO — piano che doveva essere sottoposto all'approvazione del ministero — nonché all'intenzione di modificare la politica del ministero in ordine a questo settore, tanto che il ministro parlò della volontà di comprare BOT ed operare altre forme di investimento piuttosto che acquisire immobili. Parlò inoltre di «blocco» di questo tipo di politica e, di fronte alle obiezioni sollevate dal Caltagirone, rivolse un espresso invito a parlarne meglio con l'onorevole Leccisi. Quest'ultimo, in base ad una nota inviata dal Caltagirone ai giudici il giorno successivo all'interrogatorio, chiese esplicitamente l'esborso di quelle somme minacciando, nell'ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto, di bloccare l'acquisto degli immobili.

La difesa dei due indagati sostiene l'impossibilità di configurare il reato ad essi addebitato, eccependo che il piano di investimento previsto dalla legislazione vigente

era stato approvato due anni prima dell'acquisto degli immobili e che, pertanto, i due indagati non avrebbero potuto esercitare alcun potere ministeriale con riferimento alla fattispecie considerata. Tale ragionamento è liquidato dai giudici sulla base di una considerazione fondamentale: l'intervento governativo, sostengono i magistrati, si esplica non tanto con riguardo all'approvazione dei piani quanto, piuttosto, con riferimento alla fase successiva, quella attuativa, quando cioè può intervenire un blocco, una modifica dell'orientamento ministeriale, o diventa possibile esercitare una discrezionalità compresa tra il 20 e il 40 per cento in ordine all'acquisto degli immobili. È in questa fase, ribadiscono i giudici, che vi sarebbe possibilità di incidere notevolmente.

È probabile che Caltagirone abbia riferito cose inesatte o che abbia voluto in qualche modo calunniare i due politici. Non si conosce la ragione di questa inspiegabile denuncia; tuttavia, la Giunta non può entrare nel merito e non può andare al di là dei fatti riferiti. Caltagirone ed altre persone coinvolte in questa vicenda, nel momento in cui sono stati ascoltati, hanno fatto esplicito riferimento al coinvolgimento sia del ministro che del sottosegretario. Pertanto, la Giunta non ha potuto che concludere nel senso di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendo stati presentati ordini del giorno intesi a formulare proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 8 dell'articolo 18-ter del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa sia per l'onorevole Gianni De Michelis sia per l'onorevole Pino Leccisi.

Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti del deputato Giovanni Prandini, nella sua qualità di ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, e dei signori Franco Pesce, Guglielmo Fabbri e Antonio Crespo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel

reato di cui all'articolo 317 dello stesso codice (concussione) (doc. IV-bis, n. 15).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia concessa per tutti gli indagati.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Giunta, onorevole Correnti.

GIOVANNI CORRENTI, Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio. Si tratta, signor Presidente, onorevoli colleghi, di una richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio pervenuta dallo speciale collegio per i reati ministeriali operante presso la Corte d'appello di Genova. Il reato addebitato è di concussione posta in essere da persone in concorso fra loro. Una delle persone indagate è il ministro dei lavori pubblici *pro tempore* Giovanni Prandini.

La vicenda riguarda l'attribuzione di lavori e di pubblici appalti da parte dell'ANAS, a fronte della quale sarebbe stato pagato un illecito corrispettivo di 300 milioni. Vi sono chiamate di correo e parziali testimonianze. Aggiungo che taluni coindagati, funzionari dell'ANAS, hanno ammesso di aver percepito la somma e di averla fatta pervenire al ministro *pro tempore*.

All'evidenza, il caso è da considerare sia sotto il profilo probatorio che dell'attribuzione di un corretto *nomen iuris*, perché ben potrebbe trattarsi di un'ipotesi di corruzione o, più semplicemente, di violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Ma la valutazione che compie il tribunale dei ministri non può che essere, allo stato, di natura sommaria e la considerazione che la Giunta prima e l'Assemblea poi deve effettuare, come ormai è risaputo, non può che riguardare l'ipotetica sussistenza dell'unica scriminante voluta dal legislatore, cioè che il comportamento, ancorché illecito, fu determinato da superiore interesse dello Stato o della collettività. Con questo strettissimo ambito di valutazione di merito, la Giunta non ha potuto evidentemente nella fattispecie concreta ritenere possibile un diniego, perché il superiore interesse della collettività non è certo ravvisabile nel pagamento di illeciti corrispettivi, comunque giuridicamente qualificati.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Sulla base di queste premesse la Giunta stessa ha pertanto concluso di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere per il reato così contestato e ritenuto, ovviamente anche nei confronti dei coindagati «laici» per i quali pure è necessaria l'autorizzazione.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendo stati presentati ordini del giorno intesi a formulare proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 8 dell'articolo 18-ter del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa sia per l'onorevole Prandini sia per gli altri indagati.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 556, recante organizzazione e finanziamento della presidenza italiana del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati, dell'Iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3579-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 556, recante organizzazione e finanziamento della presidenza italiana del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati, dell'Iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ricordo che nella seduta del 10 febbraio scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Foschi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRANCO FOSCHI, Relatore. Sarò molto breve, Presidente, anche perché si tratta di

un provvedimento che la Camera ha già discusso ed approvato qualche settimana fa. Il Senato, per consentire l'utilizzazione dei fondi stanziati per l'anno 1993 e non ancora impegnati, ha ritenuto opportuno introdurre una piccola modifica sulla quale la Commissione esteri all'unanimità ha espresso il suo consenso. Raccomando, pertanto, l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Sollecito il Governo a far sì che provvedimenti del genere non siano sporadici, adottati cioè ogni qualvolta se ne presenti la necessità, stabilendo un regime definitivo.

I vari turni di presidenza sono previsti dai diversi trattati; non è elegante ed è, io credo, giuridicamente scorretto intervenire ogni volta con provvedimento d'urgenza. Occorre, a mio parere, un disegno di legge in materia — il Governo, infatti, conosce bene la periodicità di tali appuntamenti — che stabilisca il regime dei trattamenti definitivi; il che potrà tra l'altro essere utile per individuare, al momento della predisposizione dei documenti di bilancio, lo stanziamento necessario senza dover ogni volta reperire da qualche parte le somme occorrenti a fronteggiare appuntamenti internazionali importanti come quello in esame.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo se intendano replicare.

FRANCO FOSCHI, Relatore. Signor Presidente, rinunzio alla replica.

LAURA FINCATO, Sottosegretario di Stato

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

per gli affari esteri. Signor Presidente, rinunzio alla replica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta (comunque non prima delle ore 12, secondo le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Con riferimento al punto 3 dell'ordine del giorno, comunico che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-*bis* del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 3685. Poiché la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 88 del 1994, la deliberazione prevista dal punto 3 dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende cancellata.

Discussione del disegno di legge: S. 1835.

— **Conversione in legge del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88, recante provvedimenti urgenti per il regolare svolgimento della competizione elettorale (approvato dal Senato) (3685).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88, recante provvedimenti urgenti per il regolare svolgimento della competizione elettorale.

Ricordo che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presup-

posti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 88 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3685.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 10 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Enzo Balocchi, ha facoltà di svolgere la relazione.

ENZO BALOCCHI, Relatore. Signor Presidente, il provvedimento all'ordine del giorno è di grande importanza poiché concerne la conversione in legge di un decreto volto a regolare la competizione elettorale evitando — leggo testualmente — «turbative conseguenti alla diffusione di sondaggi nell'imminenza o nel corso delle votazioni, nonché» — e qui la materia è diversa, ma è prassi comune contemplare in uno stesso provvedimento argomenti differenti — «di rideterminare gli onorari spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione». Aggiungo che, nella tabella allegata, vi è anche una modifica della scheda elettorale. Paradossalmente, infatti, il sistema che secondo i teorici avrebbe dovuto ridurre il numero dei gruppi partecipanti alle elezioni in realtà li ha aumentati.

L'importanza del disegno di legge n. 3685, che brevemente sottopongo all'attenzione dell'Assemblea, è racchiusa nell'articolo 1 del decreto che determina le sanzioni in caso di violazioni delle norme vigenti commesse durante lo svolgimento delle votazioni. L'articolo fa riferimento sia al divieto di sondaggi, previsto dal comma 1 dell'articolo 6 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, la quale nei quindici giorni precedenti la data delle elezioni e fino alla chiusura delle operazioni di voto vieta taluni comportamenti, sia al comma 4 dell'articolo 15 della citata legge, concernente appunto le sanzioni.

Con l'articolo 1 del decreto-legge n. 88 si aggrava la sanzione per chi viola le norme ricordate, in ragione proprio dell'importanza che hanno assunto nella pre-campagna elettorale — se così si può chiamare —, nella campagna elettorale vera e propria e duran-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

te le votazioni (che nel caso presente avranno una durata più lunga giacché la chiusura dei seggi è prevista nella tarda serata di lunedì 28 marzo) i sondaggi elettorali che raggiungono i cittadini attraverso i mezzi di comunicazione. Ciò è importante per lasciare — almeno così si pensa — una libertà mentale all'elettore, la libertà di valutare bene i risultati e di non essere influenzato, se non nella misura in cui siamo tutti influenzati dalle notizie. La proposizione che siamo chiamati ad approvare stabilisce esplicitamente che «in caso di violazione delle norme di cui all'articolo 6 commessa fino all'apertura dei seggi elettorali, il garante applica la sanzione amministrativa da lire 100 milioni a un miliardo». Se poi la violazione avviene durante lo svolgimento delle votazioni — c'è da augurarsi proprio che questo non avvenga mai! — si applica la pena detentiva prevista da una legge del 1957, volta ad evitare le cosiddette turbative elettorali ed anche a punire chi va a fare schiamazzi o tentasse di assalire il seggio elettorale. In questo caso — ecco la novità — il giudice, con la sentenza di condanna alla pena detentiva eventuale, applica anche le sanzioni amministrative pecuniarie; è un deterrente, come oggi si usa dire, abbastanza evidente e pesante, che si rivolge a coloro che volessero influenzare le votazioni con modi non ortodossi.

Quello che ho illustrato è l'articolo più importante. Brevemente dunque dirò dell'articolo 2, nel quale è contenuta un'utile previsione circa l'aumento degli onorari degli addetti agli uffici elettorali. Anche questa è una norma importante: è prevista una *una tantum* per invogliare le persone a prestare nei seggi elettorali questo necessario servizio. Il provvedimento, infine, modifica anche la tabella C prevista nel regolamento di attuazione della legge 4 agosto 1993.

Molte leggi si accavallano nella messa a punto del nuovo sistema elettorale: c'è da augurarsi — specialmente per quella che stiamo per approvare — che non vengano applicate in ragione di un rispetto istintivo, da parte di coloro che hanno in mano questi strumenti, della libertà del voto. Il relatore conclude invitando alla conversione del decreto-legge in oggetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Nulla ho da aggiungere dopo aver ascoltato la più che esauriente relazione dell'onorevole Balocchi. Ricordo soltanto che queste norme, specialmente la prima di quelle illustrate dal relatore, traggono principalmente spunto dal fatto che le elezioni si svolgeranno in due giornate, anziché in una sola. Quindi, il pericolo degli *exit poll* al termine della giornata di domenica è veramente molto grave. Ecco perché è stata richiamata anche la sanzione relativa alle turbative elettorali.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo Ciampi, il mio gruppo è dell'avviso che la cosa più auspicabile sia una regolamentazione più sicura per consentire il più corretto degli svolgimenti possibili delle operazioni elettorali. Non vedo però in questa normativa quello che potrebbe essere effettivamente efficace a questo scopo.

Signor Presidente, la sanzione amministrativa da 100 milioni a un miliardo è una sanzione pesantissima; basta però che la televisione sia retta da una S.r.l. con 20 o con 100 milioni di capitale, perché essa non sia applicabile. La sanzione amministrativa, essendo applicabile al soggetto giuridico e non alla persona, potrebbe non trovare applicazione, perché quella società potrebbe essere facilmente posta in liquidazione, mentre la persona fisica potrebbe rimanere immune nel caso in cui, ad esempio, la gestione sia stata data in affitto: si può affittare la gestione per il periodo elettorale e fare strame da cavalli di ogni e qualsiasi norma.

Credo che la norma per essere efficace debba prevedere sempre anche la possibilità, anzi l'obbligo, di una sanzione per la persona, perché l'attività televisiva, come qualsiasi altra, non è astratta ed è praticabile solo attraverso l'opera concreta delle persone che si avvicendano dietro lo schermo o

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

dietro il microfono. Quindi, a mio avviso, il non avere previsto che questa sanzione sia estesa anche agli autori materiali, ai lettori puri e semplici, già di per sé provocherà in pratica l'inapplicabilità della medesima. A parte il fatto che si dovrebbe anche prevedere la possibilità della chiusura immediata del disturbo, dato che, se il messaggio viene lanciato, è inutile una repressione successiva: bisogna piuttosto fare in modo che il messaggio non giunga ad effetto. A tal fine, non vi è altra possibilità che un intervento immediato sul disturbo: vi sono tecniche che venivano usate cinquant'anni fa durante la guerra, ed oggi potrebbero esservene anche di più sofisticate e meno care, per impedire che il messaggio raggiunga l'effetto. Cosa sono 100 milioni, o 1 miliardo, a fronte di un sondaggio fasullo che può portare addirittura ad una deviazione nella stessa fonte della sovranità? Il nostro Parlamento è infatti l'organo fondamentale di rappresentanza del popolo sovrano: per questo il problema è estremamente delicato ed importante.

Il mio gruppo è sempre a favore di norme che siano efficaci in termini di prevenzione, o anche di repressione, ma *ubi peccator ibi pugnator*. La repressione successiva con la sanzione e la detenzione, signor ministro, ci interessa molto poco...

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. È un effetto deterrente!

CARLO TASSI. È un effetto deterrente che però, come dicevo, è facilmente eludibile. Inoltre, credo che sulla materia dovrete emanare qualche altro decreto, considerate le tante polemiche sulla propaganda elettorale che sarebbero state evitate (e la collega Vigneri lo può confermare) se certi termini che tutti volevano restringere sempre di più, avvicinandoli al giorno delle elezioni (secondo quanto qualcuno sosteneva già in Commissione), fossero stati invece dilatati oltre il periodo di stretta campagna elettorale. Personalmente volevo — e credo che anche la collega Vigneri fosse d'accordo — che i giorni fossero quarantacinque, addirittura dal momento dello scioglimento delle Camere. Determinate notizie, che poi molto spesso sono tendenziose, se non false, volte

soltanto ad indirizzare gli elettori indecisi (che spesso costituiscono la parte preponderante, specialmente in un tipo nuovo di elezioni quali saranno le prossime) verso il carro, o il carroccio, del vincitore, avrebbero potuto evitarsi soltanto se i relativi divieti fossero stati riferiti, anziché a quindici giorni prima, ai quarantacinque giorni cui facevo cenno in precedenza. Il tentativo, quindi, è lodevole, ma mi sembra che il risultato potrà essere modesto e comunque non quello che avrebbe potuto essere. In questa situazione, salvo aggiustamenti, la nostra posizione è conseguentemente di profonda riserva.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Enzo Balocchi.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il ministro per i rapporti con il Parlamento.

PAOLO BARILE, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto — legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S.689 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo per la promozione e la protezione degli investimenti fra la Repubblica araba d'Egitto e la Repubblica italiana, con protocollo, firmato a Il Cairo il 2 marzo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

1989 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3015).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo per la promozione e la protezione degli investimenti fra la Repubblica araba d'Egitto e la Repubblica italiana, con protocollo, firmato a Il Cairo il 2 marzo 1989.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge di ratifica al nostro esame riguarda un accordo che ha una discreta importanza, tenendo conto del rapporto che l'Italia ha tradizionalmente con la Repubblica araba d'Egitto, attualmente impegnata in una revisione generale della propria politica e nell'attuazione di un programma organico di risanamento e di diversificazione della propria economia.

Riteniamo, inoltre, che questo strumento possa favorire i nostri operatori economici ed aiutare il rilancio del nostro *export* verso l'Egitto, che da qualche tempo è piuttosto stagnante. Non posso pertanto che raccomandare all'Assemblea la definitiva approvazione del disegno di legge di ratifica in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Signor Presidente, vorrei sottolineare che tre settimane fa, con la visita ufficiale di Boutros-Ghali, si è finalmente chiusa una *vexata quaestio* che impediva una serie di rapporti con l'Egitto. Si trattava di una questione di carattere econo-

mico, connessa a problemi riguardanti il Ministero degli affari esteri e la SACE, concernente la cosiddetta *Eastern Cotton Company*. Raccomando, in conclusione, l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per una questione di costume, per così dire. Noto che per la prima volta cominciano ad essere sottoposti a ratifica trattati che non sono annosi, cioè decennali o ultradecennali. Spero che almeno in questo il Governo Ciampi sia riuscito a ripulire anche gli angolini dei trattati da ratificare.

Colgo l'occasione per intervenire in generale su tutti i disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno. Noto con dispiacere che il provvedimento più antico è proprio quello che riguarda la ratifica del protocollo addizionale alla Carta sociale europea. Ciò mi sembra veramente contraddittorio rispetto al nostro interesse a ratificare immediatamente gli strumenti riguardanti le questioni relative alla Comunità economica europea. Tra l'altro, la ratifica del protocollo addizionale alla Carta sociale europea è piuttosto importante, specie in un momento come l'attuale. Per quanto riguarda gli altri disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno, ribadisco che abbiamo apprezzato il fatto che si tratta di ratifiche di accordi abbastanza recenti, risalenti all'ultimo quinquennio.

Ho voluto svolgere alcune considerazioni di carattere generale su tutti i provvedimenti di ratifica per evitare di far perdere del tempo intervenendo su ciascuno di essi.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, Relatore. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Anch'io non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 693.

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista del Vietnam per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 18 maggio 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3020).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già appro-

vato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 18 maggio 1990.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, l'obiettivo principale dell'accordo in esame consiste nel porre in essere un sistema integrato di tutela e garanzia del flusso degli investimenti tra il nostro paese e la Repubblica socialista del Vietnam (di cui risulterà opportuna la finalizzazione), anche attraverso la costituzione di imprese miste che prevedano apporti di capitale. Per il resto, il provvedimento è conforme allo schema generale di accordi simili già stipulati con molti paesi. In conclusione, ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, associandomi alle considerazioni del relatore, mi limito ad aggiungere che si tratta di uno dei primi accordi che il Vietnam stipula con i paesi occidentali. Raccomando quindi l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 737.

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 21 febbraio 1990 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3021).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo fatto a Roma il 21 febbraio 1990.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, l'accordo italo-uruguayano ha costituito la prima intesa in materia conclusa con un paese latinoamericano, cui hanno fatto poi seguito analoghi strumenti sottoscritti con Argentina, Bolivia e Venezuela.

Per l'Italia, l'Uruguay offre grandi possibilità in vista del raggiungimento della stabilità democratica, della libertà valutaria, del basso costo del lavoro, della moderata tassazione, dell'inflazione contenuta e delle zone franche che sono in via di costituzione. La finalizzazione di un accordo per la promozione e la protezione degli investimenti costituisce, pertanto, un necessario fattore di sicurezza che si aggiunge alla presumibile redditività degli investimenti stessi.

La presenza storica di una comunità di origine italiana costituisce un motivo ulteriore per sottolineare il valore di tale accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Ricordando la partecipazione dell'Uruguay al Mercosud, aggiungo alle considerazioni già svolte dal relatore una ragione in più per approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non es-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

sendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 984.

— **Ratifica ed esecuzione dell'accordo generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e gli Stati uniti messicani, firmato a Roma l'8 luglio 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3026).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e gli Stati uniti messicani, firmato a Roma l'8 luglio 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, l'accordo fu firmato in occasione della visita in Italia del presidente Salinas e riguarda in modo particolare due settori, la cooperazione politica e la cooperazione economica. Il paese interessato è uno dei più importanti dell'America latina, già meta di iniziative italiane in via di attuazione. L'accordo in questione riproduce lo schema utilizzato in casi analoghi per il Brasile, il

Cile e la Bolivia; in esso viene posta in risalto, in modo particolare, la collaborazione intesa alla promozione dei flussi di investimenti in entrambi i paesi e la costituzione di imprese miste.

In materia di commercio, nell'intento di rafforzare le relazioni economiche bilaterali, entrambe le parti adotteranno le opportune misure per agevolare le esportazioni verso i rispettivi mercati, sempre nel rispetto degli impegni internazionali vigenti e delle normative adottate in ambito GATT.

Si terrà conto, al tempo stesso, delle disposizioni previste nell'accordo quadro di collaborazione tra la Comunità economica europea e gli Stati uniti messicani.

Raccomando, pertanto, l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non es-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

sendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1124.

— **Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione economica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 28 maggio 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3029).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione economica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 28 maggio 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f. Presidente*, l'accordo, che fu stipulato nel 1991 dai due ministri del commercio con l'estero anche a seguito delle decisioni prese nell'ambito della Comunità europea nell'ottobre del 1990 in merito ad una ripresa dei rapporti con la Repubblica popolare cinese dopo la pausa seguita agli eventi del giugno del 1989, si

colloca nella prospettiva di un nuovo ordine mondiale e dell'ulteriore riforma della struttura economica cinese quale emerge anche dai programmi quinquennale e decennale di quel paese.

Obiettivo centrale è impegnare le parti a sviluppare i rapporti in tutti i settori (agricolo, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle materie prime, dell'elettronica, della petrolchimica, dell'ambiente, dell'industria meccanica, leggera e tessile), nonché a favorire le relazioni tra medie e piccole imprese e ad accordarsi reciprocamente il miglior trattamento possibile.

Mi pare che questa sia la sostanza dell'accordo e ritengo che esso debba essere definitivamente approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In considerazione proprio del valore economico, ma soprattutto del significato politico di questo accordo, come già è stato sottolineato, raccomando l'approvazione del disegno di legge di ratifica n. 3029.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non es-

sendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 881. — Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla Carta sociale europea, con allegato, fatto a Strasburgo il 5 maggio 1988 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3025).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla Carta sociale europea, con allegato, fatto a Strasburgo il 5 maggio 1988.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, ritengo il provvedimento particolarmente rilevante e condivido le osservazioni svolte dal collega Tassi a proposito del fatto che, in certa misura, considerata la natura e l'importanza della materia relativa alla Carta sociale del Consiglio d'Europa, il tema viene da noi esaminato con qualche ritardo. Una ragione di più, dunque, per procedere.

Devo dire, per aver partecipato anche

direttamente alla stesura di questo protocollo addizionale nel 1988 a Strasburgo, che esso affronta problemi di grande rilevanza tendendo ad integrare ed aggiornare la Carta sociale del Consiglio d'Europa, che è cosa completamente diversa dalla sedicente Carta sociale della Comunità europea dei dodici.

Questo protocollo afferma i seguenti diritti e principi: la parità di trattamento e di possibilità in materia di impiego e di professione tra uomini e donne, il diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori in seno all'impresa, il diritto di partecipazione alle decisioni relative alla determinazione e al miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di lavoro, il diritto degli anziani ad una protezione sociale.

Ritengo però di dover richiamare contemporaneamente, benché la procedura sia stata differenziata, il fatto che è al nostro esame il disegno di legge n. 2232 e quindi l'opportunità, con le procedure che la Presidenza deciderà, di collegare l'esame del provvedimento attualmente in discussione con quello del suddetto disegno di legge, alla cui relazione scritta, da me presentata già da molto tempo e stampata dalla Camera, si può fare riferimento. Essa contiene infatti la spiegazione complessiva dei passi compiuti nell'aggiornamento della Carta sociale europea, cui il Governo e il Parlamento italiano hanno dato un importante contributo diretto, sottolineato anche dal fatto che il protocollo di emendamento alla Carta sociale europea (il tema che forma oggetto del disegno di legge n. 2232) è stato firmato a Torino il 21 ottobre 1991 e comprende una serie di modifiche agli articoli 23, 24, 25, 28 e 29 della Carta sociale del Consiglio d'Europa, che rivedono sostanzialmente e rendono più vincolanti le procedure per l'applicazione dei principi che nel protocollo addizionale del 5 maggio 1988 sono affermati in termini di diritti.

In una certa misura, i due argomenti sono indissociabili: è pur vero che mentre il disegno di legge n. 3025 è già stato approvato dal Senato, l'altro provvedimento non è stato ancora licenziato da quel consesso, ma pregherei tuttavia di voler acquisire in questa sede anche la relazione di cui al disegno

di legge n. 2232 come illustrativa del problema complessivo dell'evoluzione della Carta sociale del Consiglio d'Europa e di voler inserire nella sede opportuna, se sarà possibile, anche la discussione del disegno di legge relativo al protocollo di emendamento alla Carta sociale europea. Mi sembrerebbe infatti strano che lasciassimo monca la parte più sostanziale, firmata a Torino — ripeto — il 21 ottobre 1991 e che rappresenta, insieme al precedente provvedimento, l'elemento necessario perché la Carta possa funzionare ed essere più vincolante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Non solo mi associo alla richiesta di approvazione del provvedimento in discussione, ma anche e soprattutto mi unisco nel sottolineare la necessità, già evidenziata, di valutare il problema nel suo complesso, perché il disegno di legge attualmente in discussione discende da un provvedimento-principe che chiediamo venga sottoposto, nelle forme dovute, all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1004.
— **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, limitatamente ai capitoli A e B (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3027).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, limitatamente ai capitoli A e B.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, Relatore f.f. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Convenzione di Strasburgo del 1992 si iscrive nel quadro delle azioni intraprese dal Consiglio d'Europa per realizzare un'unione più stretta tra gli Stati membri e salvaguardare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali.

In tale prospettiva il primo capitolo (indicated con la lettera A) impegna tutte le parti a riconoscere agli stranieri regolarmente residenti sul territorio le libertà di espressione, di riunione e di associazione, compresa quella di costituire sindacati ed affiliarsi agli stessi.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Il secondo capitolo (indicato con la lettera B) mira a consentire la creazione di organi consultivi in seno alle collettività locali per consentire agli interessati di esprimere il loro punto di vista su problemi che li riguardano e che concernono il loro lavoro e le loro famiglie.

Il terzo capitolo (indicato con la lettera C) impegna le parti a concedere agli stranieri regolarmente residenti il diritto di elettorato attivo e passivo alle elezioni locali.

Il Governo italiano con questo provvedimento decide di aderire solo alle lettere A e B con la motivazione che il problema della concessione del diritto di elettorato alle elezioni locali comporterebbe modifiche al nostro ordinamento costituzionale. Pertanto, non si è ritenuto per il momento di ratificare la parte della Convenzione contenente disposizioni in materia.

Mi si consenta di fare alcune considerazioni a titolo personale, condivise anche dalla Commissione affari esteri, perché non sono d'accordo sul fatto di accantonare il terzo capitolo, indicato con la lettera C, della Convenzione. Insieme con numerosi altri colleghi ho presentato in più legislature proposte di legge di modifica costituzionale dirette ad adeguare il nostro ordinamento all'orientamento seguito da altri Stati europei nei confronti dei cittadini italiani regolarmente residenti in quei paesi. Mi risulta che anche in questo momento, in assenza di una norma che renda possibile l'esercizio del diritto di voto per gli italiani all'estero, in Europa molti nostri connazionali si stanno orientando per votare nelle liste locali proprio in segno di insoddisfazione nei confronti della nostra incapacità di modificare le norme interne ed anche per favorire il riconoscimento della reciprocità dell'esercizio di tale diritto almeno nel territorio europeo in relazione alla Convenzione di Strasburgo voluta dal Consiglio d'Europa il 5 febbraio 1992.

D'altra parte, non possiamo che prendere atto dello stato delle cose ed autorizzare la ratifica dei capitoli A e B della Convenzione, ma vorrei che restasse agli atti il nostro punto di vista. Riteniamo necessario, infatti, prendere al più presto in esame anche la ratifica del capitolo C della Convenzione,

apportando alla Carta costituzionale le modifiche necessarie per garantire almeno il diritto di voto alle elezioni locali agli stranieri residenti in Italia e cittadini dei paesi membri della Comunità europea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal relatore e raccomando l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato)

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 745 - Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Ita-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

lia e la Tunisia, firmato a Tunisi il 29 ottobre 1988 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3022).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Tunisia, firmato a Tunisi il 29 ottobre 1988.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, questo provvedimento è di rilevante importanza per l'Italia sia dal punto di vista politico sia da quello economico-culturale, perché la collaborazione prevista dall'accordo italo-tunisino di coproduzione cinematografica può contribuire all'espansione dell'industria cinematografica e televisiva, favorendo altresì l'interscambio e la distribuzione reciproca di film fra i due paesi. Può inoltre contribuire all'avvio di una concreta politica di collaborazione produttiva con i paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo e all'utilizzazione di particolari scenari per le riprese in esterno.

L'accordo definisce una serie di questioni tecniche che non mi soffermo ora ad illustrare, voglio solo sottolineare che la sua applicazione non comporta per l'Italia alcun onere di carattere finanziario. Ne raccomando pertanto la definitiva approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 825 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e l'Algeria, firmato a Roma il 26 aprile 1989 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3023).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

l'Italia e l'Algeria, firmato a Roma il 26 aprile 1989.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, il relatore, onorevole Foschi.

FRANCO FOSCHI, *Relatore*. Signor Presidente, non spendo molte parole per illustrare il contenuto di questo accordo che sostanzialmente ricalca quello relativo alla coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Tunisia or ora esaminato. Firmato dal ministro italiano del turismo e dello spettacolo e dal ministro algerino dell'informazione e della cultura, questo accordo assume la stessa importanza già illustrata in precedenza per quanto riguarda il rapporto tra l'Italia ed i paesi dell'altra sponda del Mediterraneo. Ne raccomando pertanto l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1117
— Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con allegati, fatto a Pechino il 20 maggio 1991 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3028).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con allegati, fatto a Pechino il 20 maggio 1991.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Foschi .

FRANCO FOSCHI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, il trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina — di cui al disegno di legge n. 3028 — integra in un certo modo quello di collaborazione economica che abbiamo testé discusso. Esso stabilisce le norme idonee al potenziamento delle relazioni commerciali ed economiche tra le parti contraenti, affrontando la materia civile e comprendendo anche il diritto commerciale, il diritto di famiglia e il diritto del lavoro. Tali norme garantiscono parità di trattamento nei confronti dei cittadini di una parte e dei loro beni sul territorio dell'altra parte e affrontano tutte le modalità tecniche per il raggiungimento di questi obiettivi a tutela dei cittadini delle due parti contraenti.

Raccomando pertanto all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge n. 3028.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Signor Presidente, il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore e raccomanda una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Onorevoli colleghi, vi sono ulteriori punti dell'ordine del giorno cui è possibile passare senza necessità di immediate votazioni, ma per consentire ai relatori e ai rappresentanti del Governo di intervenire tempestivamente, sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,40,
è ripresa alle 11.**

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico, con riferimento al punto 9 dell'ordine del giorno, che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione ai disegni di legge di conversione nn. 3686, 3690 e 3691.

Poiché la Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 18 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3686, del decreto-legge n. 551 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3690 e del decreto-legge n. 16 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3691, la deliberazione prevista dal punto 9 dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende cancellata limitatamente ai suddetti disegni di legge di conversione.

Procederemo pertanto — ma non prima delle ore 12 — alla deliberazione ai sensi del comma 3 dell'articolo 96-bis sui decreti-legge nn. 552 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3660, 35 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3687 e 555 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3669.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che si procederà ora ad un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 11.

Discussione del disegno di legge: S. 1796. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 18, recante interpretazione autentica della normativa in materia di decorrenza giuridica delle nomine del personale della scuola effettuate in base a graduatorie nazionali ad esaurimento (approvato dal Senato) (3686).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 18, recante interpretazione autentica della normativa in materia di decorrenza giuridica delle nomine del personale della scuola effettuate in base a graduatorie nazionali ad esaurimento.

Ricordo che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 18 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3686.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 10 febbraio scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il presidente della Commissione, onorevole Vincenzo Mancini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VINCENZO MANCINI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame interviene in materia di decorrenza giuridica di nomine in ruolo del personale della scuola al fine di stabilire un'interpretazione autentica di tali decorrenze.

Il problema nasce in sede di applicazione della legge n. 246 del 4 luglio 1988, che

aveva convertito il decreto-legge n. 140 del 3 maggio dello stesso anno, fissando varie decorrenze e prevedendo anche l'iscrizione del personale in graduatorie provinciali ed inoltre che, operati i trasferimenti, un certo numero di posti fossero riservati per tali nomine in ruolo.

Successivamente, la legge n. 426 del 6 ottobre 1988 aveva convertito il decreto-legge n. 323 dello stesso anno, il cui articolo 8-bis aveva soppresso le graduatorie provinciali, trasformandole in nazionali e prevedendo il mantenimento delle decorrenze giuridiche relative alle originarie graduatorie provinciali. Furono fatte salve solo le nomine eventualmente intervenute in corso d'anno; il comma 4 del richiamato articolo 8-bis prevedeva appunto che la decorrenza per tali nomine avesse effetto dall'inizio dell'anno scolastico in corso.

La Corte dei conti ha rifiutato la registrazione di alcuni decreti di nomina, ritenendo che il comma 4 dell'articolo 8-bis (che, ripeto, doveva valere solo per le nomine effettuate in corso d'anno) fosse norma da interpretarsi a regime, valendo quindi per tutte le nomine intervenute. L'amministrazione della pubblica istruzione era ovviamente di diverso avviso; se prevalesse infatti l'interpretazione della Corte dei conti essa dovrebbe procedere a ricostruzioni di carriere, collocamenti a riposo, recuperi di somme, con gli inconvenienti facilmente immaginabili.

Il decreto-legge al nostro esame interviene in materia con una norma interpretativa; in seguito alle modifiche apportate dal Senato, che eliminano il riferimento al comma 4 dell'articolo 8-bis del decreto n. 323 del 1988, si stabilisce che tale disposizione è di carattere transitorio e quindi ha esaurito i suoi effetti. Vi sono tutte le condizioni per convertire in legge il provvedimento: tale è stato l'avviso della Commissione emerso nella seduta di questa mattina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ANTONIO MARIO INNAMORATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Concordo con le considerazioni svolte dal

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

presidente della XI Commissione, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Vorrei ricordare che il decentramento amministrativo è uno dei principi fondamentali sancito dalla nostra Costituzione. Fatta questa premessa, non riesco a capire la ragione per la quale alcune disposizioni legislative, fra le quali quelle al nostro esame, tendano ad accentrare funzioni e competenze, quando invece — ripeto — dovrebbe essere privilegiato il decentramento, sia pure sottoposto ad un controllo generale volto ad accertare la correttezza dei criteri seguiti.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il presidente della Commissione onorevole Mancini.

VINCENZO MANCINI, *Presidente della XI Commissione.* Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

ANTONIO MARIO INNAMORATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Non ha nulla da aggiungere e dunque rinuncio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge nè all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che si procederà ora ad un'ulteriore inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito ai punti 13 e 14, recanti rispettivamente la discussione dei disegni di legge di conversione n. 3690 e n. 3691.

Se non vi sono obiezioni, questi disegni di legge, vertendo su materia analoga, saranno discussi congiuntamente.

(Così rimane stabilito).

Discussione congiunta dei disegni di legge: S. 1777. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 551, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico (approvato dal Senato) (3690); S. 1795. — Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 16, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (approvato dal Senato) (3691).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge, già approvati dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 551, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico; Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 16, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico.

Ricordo che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 551 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3690.

Nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha altresì espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del de-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

creto-legge n. 16 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 3691.

Dichiaro aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 10 febbraio scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente su entrambi i provvedimenti in esame.

Il presidente della Commissione, onorevole Savio, ha facoltà di svolgere la relazione.

GASTONE SAVIO, Presidente della IV Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con i provvedimenti in esame il Governo intende chiudere l'annosa questione relativa al finanziamento della missione in Somalia e in Mozambico. Gli aspetti politici della vicenda sono noti a tutti ed il Parlamento ha avuto modo di approfondire in più di un'occasione carattere ed obiettivi dell'impegno italiano, trovando larga maggioranza su questo tipo di impegno e sugli obiettivi che la missione si proponeva. Tuttavia, fino ad oggi, i decreti volti a disciplinare gli aspetti economici e normativi della missione (in totale, sei) sono tutti decaduti per mancata conversione nei termini costituzionali.

Le perplessità parlamentari in ordine ai precedenti decreti vertevano essenzialmente sull'utilizzo dei fondi della cooperazione allo sviluppo per il finanziamento di missioni umanitarie, che solo in parte potevano essere assimilate alle attività di sostegno ai paesi in via di sviluppo. Tali perplessità devono oggi ritenersi fugate dal momento che il Governo ha individuato una modalità di finanziamento alternativa, utilizzando prevalentemente fondi di bilancio del Ministero della difesa e, in misura assai ridotta, dei Ministeri del tesoro e degli affari esteri, riservando alla parte spettante a quest'ultimo (in quanto prelevata dal bilancio) stanziamenti in conto residui, quindi non relativi alla cooperazione. Essendo stati utilizzati residui, sembra comunque opportuna una riconsiderazione della cooperazione.

Il decreto-legge n. 16 provvede a finanziare la missione fino a tutto il 1993, confermando la disciplina normativa già contenuta nei precedenti decreti. Il decreto-legge n. 551 a sua volta finanzia le missioni in

Somalia e Mozambico rispettivamente fino al 31 marzo e al 30 aprile 1994.

Può destare qualche perplessità che il Governo sia ricorso all'emanazione di due decreti-legge mentre agevolmente avrebbe potuto limitarsi all'adozione di un unico provvedimento. Ritengo tuttavia che tali perplessità, che vertono su una questione meramente formale, non siano preclusive di una sollecita approvazione dei decreti-legge, che raccomandiamo, per soddisfare le esigenze manifestatesi per missioni che hanno ottenuto sicuramente grandi risultati, anche se purtroppo vi sono state perdite di vite umane. Ed alle vittime ancora oggi va, deferente, il nostro pensiero.

Certo di aver parlato anche a nome della Commissione esteri, che nella seduta di ieri ha espresso parere favorevole su entrambi i provvedimenti, ne raccomando ancora una volta l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ANTONINO MURMURA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore e raccomanda l'approvazione dei disegni di legge di conversione all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Concordiamo con le considerazioni svolte dal relatore perché favorevoli ai decreti-legge di cui ci occupiamo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Foschi. Ne ha facoltà.

FRANCO FOSCHI. Mi corre l'obbligo, a nome della Commissione affari esteri, in cui sono stato relatore, di confermare quanto riferito dal presidente Savio circa il parere favorevole da essa espresso all'unanimità.

Desidero aggiungere due osservazioni, che ritengo necessario rimangano a verbale, a futura memoria, per affrontare problemi simili che potrebbero presentarsi.

Pur prendendo atto delle novità introdotte nell'ultimo testo dei decreti-legge e del so-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

stanziale tentativo di correggere le modalità di finanziamento (ora le spese in gran parte sono attribuite a capitoli del bilancio della difesa, essendo ad essi riconducibili), non possiamo tuttavia non sottolineare che per il futuro non si può accettare che si proceda ad ulteriori finanziamenti di missioni di carattere umanitario con fondi prelevati dai capitoli relativi alla cooperazione allo sviluppo o ad altre forme di cooperazione internazionale, che sono necessarie e non possono essere ulteriormente depauperate e degradate. Devono, invece, essere riqualficate anche attraverso la correzione dei precedenti errori di conduzione; hanno, infatti, un ruolo fondamentale nell'ambito della qualificazione della politica estera dell'Italia.

Il secondo aspetto, non meno importante, consiste nel fatto che i nuovi provvedimenti, in particolare per quanto attiene all'utilizzazione dei residui del 1993, in modo sostanziale vengono finanziati attraverso l'ulteriore sottrazione di fondi alla legge n. 212 del 1992, relativa alla cooperazione con i paesi dell'est. Tale legge, unanimemente approvata alla fine della precedente legislatura nel quadro di una necessaria collaborazione con i paesi dell'est a sostegno dei processi di democratizzazione in atto in quelle nazioni, è stata resa sostanzialmente inoperante attraverso un progressivo prelievo di tutti i fondi che — secondo quanto si era affermato — avrebbero dovuto al contrario essere progressivamente incrementati. Addirittura ora si prelevano 200 miliardi dai residui del 1993, adducendo come motivazione che ragioni procedurali ed amministrative non avrebbero consentito di dar corso ai progetti che pure sono numerosi e qualificati; inoltre per il 1994, sia pure in maniera più limitata, si attingono altri 7 miliardi dai fondi destinati all'attuazione della legge n. 212.

I tempi ristretti non hanno consentito di esaminare — come più volte è stato chiesto dalla Commissione affari esteri — le questioni relative all'applicazione della legge n. 212. Ritengo che all'inizio della nuova legislatura tale problema dovrà essere ripreso. È nostra convinzione che la legge n. 212 non possa servire come sede impropria di prelievo per ciò che non può essere finanziato attingendo ad altri capitoli di spesa. Le ragioni politiche

fondamentali della cooperazione con i paesi dell'est in certa misura si sono accresciute e non sono certo diminuite. Vi è dunque l'esigenza di dare piena funzionalità, individuando le risorse necessarie, a questa legge importante affinché possa finalmente essere applicata. Del resto, la legge finanziaria per gli anni 1994-1996 ha previsto una ripresa dei finanziamenti stabilendo che nel triennio vi sia una disponibilità di circa 230 miliardi. Tuttavia, tali stanziamenti non possono continuare ad essere considerati come una sorta di rifugio dal quale prelevare denaro ogni qual volta non si individuino altri capitoli.

Nonostante queste doverose osservazioni che ho rassegnato all'Assemblea, concordo con il relatore sulla necessità di approvare i provvedimenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

Chiedo al Presidente della Commissione e al rappresentante del Governo se intendano replicare.

GASTONE SAVIO, Presidente della IV Commissione. No, signor Presidente.

LAURA FINCATO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. No, signor Presidente, rinunzio alla replica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 3690, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 3691, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta.

È stato presentato l'ordine del giorno Franco Russo ed altri n. 9/3691/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non può accogliere l'ordine del giorno presentato poiché nelle premesse sono contenute valutazioni politiche che appartengono certamente ai presentatori del documento e magari anche alla maggioranza di questa Assemblea, ma che certamente non sono accettabili dal Governo. Quanto al dispositivo, approfitto per ribadire quanto già detto ieri in Commissione esteri. È noto a tutti che in questo momento si trova in Somalia il sottosegretario Azzarà. Sono accadute vicende che egli ha seguito in prima persona in nome e per conto del Governo, ma il compito originario del collega sottosegretario era proprio quello di andare a verificare le modalità del ritiro della presenza italiana, la possibilità di una prosecuzione della cooperazione (come, in che forme, attraverso quali garanzie). Pertanto l'impegno per il Governo postulato dall'ordine del giorno impone quanto meno di attendere il ritorno del collega sottosegretario per stimare le sue impressioni e le sue valutazioni. In questo momento, quindi, il Governo considera non accettabile l'ordine del giorno Russo Franco n. 9/3691/1.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, dopo le dichiarazioni del Governo insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

FRANCO RUSSO. Sì, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Abbiamo presentato questo ordine del giorno nella speranza di un

rinsavimento del nostro ministro degli esteri e naturalmente dell'intero Governo, perché anche la vicenda del rapimento dei due nostri connazionali cooperatori testimonia la insostenibilità di una situazione che ha fondamentalmente privilegiato l'intervento militare rispetto a quello politico, volto alla ricostruzione dello Stato somalo e soprattutto alla pacificazione.

Noi riteniamo che l'intervento dell'ONU possa e debba essere sempre più valorizzato, ma non certo come è avvenuto in Somalia e non certo come sta avvenendo nella Jugoslavia; riteniamo che l'ONU possa assolvere il compito non solo di riportare la pace fra le diverse fazioni in lotta in Somalia ma anche di garantire strumenti di intervento per lo sviluppo economico. Per questo, abbiamo fatto esplicito accenno non solo alla continuazione degli aiuti umanitari ma anche alla cooperazione non governativa. L'ONU invece, Presidente, in Somalia si è schierato di fatto con taluna delle fazioni in lotta, al di là delle valutazioni che ogni parte politica può dare sui contenuti e le linee di politica che i diversi gruppi li perseguono.

Crediamo che il contingente italiano abbia svolto con sagacia e intelligenza il suo compito. Mi riferisco, per esempio, alla linea seguita dal generale Loi che, pur nelle difficoltà, ha comunque sempre privilegiato una linea di sollecitazione dell'accordo, di armonia fra l'intervento delle forze militari — comunque sotto l'egida ONU, per quanto guidate da un generale italiano — e i diversi gruppi somali. La verità è che l'ONU in Somalia è guidata, per un verso, da una politica faziosa — mi si consenta di dirlo — del segretario generale Boutros Ghali e, per l'altro, dal privilegiare gli interessi di parte americana. Gli Stati Uniti, essendo rimasti l'unica superpotenza del mondo, in verità ritengono di poter intervenire impunemente a favore dell'una o dell'altra parte in conflitto, imponendo processi che non sono di pace ma di attizzamento della guerra.

Con questo ordine del giorno chiediamo, invece, di riportare le Nazioni Unite ai compiti prioritari di favorire il processo di riconciliazione nazionale, di garantire la sicurezza dei cooperanti non governativi — il riferimento è naturalmente agli ultimi episo-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

di di rapimenti — e la diffusione degli aiuti inviati alla popolazione civile. Quindi, a noi pare che occorra ripensare l'intervento sin qui dispiegato dall'ONU in Somalia per garantire che svolga un'azione di pacificazione e di conciliazione e, se si vuole, di arbitrato neutrale fra i diversi gruppi in lotta.

Siamo molto stupiti e amareggiati dall'atteggiamento del Governo di chiusura a qualsiasi confronto con altri orientamenti politici. Se mi consente, signor Presidente, qui in aula rilevo addirittura una certa sufficienza da parte del ministro degli esteri e degli organi del Ministero degli esteri, di fronte a qualsiasi tipo di sollecitazione.

E non mi riferisco solo all'atteggiamento fisico: il modo in cui si comporta il ministro Andreatta indica proprio una chiusura netta, permanente, come se egli stesso e gli organi del Ministero degli affari esteri avessero sempre e continuamente la verità in tasca. Il punto certo è, invece, che essi sono andati incontro a fallimenti molto gravi in Somalia e, mi si consenta, anche in Jugoslavia. Forse un atteggiamento del Governo meno chiuso e settario, più propenso ad ascoltare le ragioni di altre parti politiche, potrebbe correggere positivamente la linea del Ministero degli affari esteri. Non si tratta comunque soltanto di un atteggiamento del ministro Andreatta, che si sottrae sempre al confronto con le forze parlamentari, anche in sede di Commissione esteri della Camera, ma anche e soprattutto di un certo modo di concepire la politica estera, come se lo stesso ministro, passando dagli studi di economia alla direzione della diplomazia, fosse rimasto sempre il più colto ed il più capace.

Egli, invece, sconta fallimenti molto gravi: insistiamo, quindi, per la votazione del nostro ordine del giorno e chiediamo, se è possibile da un punto di vista regolamentare, che risultino agli atti i nomi di coloro che hanno votato a favore. Vogliamo infatti capire chi concretamente si schiera per un processo di intervento di pacificazione dell'ONU e chi invece vuole continuare a sostenere interventi di parte delle Nazioni unite.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, non ribadisco in questa sede, per brevità, le critiche che abbiamo sempre rivolto a questo decreto e che derivano dall'atteggiamento politico generale assunto dal nostro gruppo nei confronti dell'intervento in Somalia. Colgo invece l'occasione per dichiarare subito il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista sull'ordine del giorno presentato dal collega Franco Russo.

Voglio inoltre soffermarmi su tre rilievi che mi sembrano essenziali. Il primo è che, ancora una volta, ci troviamo di fronte alla conversione in legge di un decreto che mette insieme (avevamo già chiesto che ciò non avvenisse) l'intervento armato in Somalia con l'intervento in Mozambico. Quest'ultimo va in qualche modo a coprire, come una foglia di fico, un intervento completamente diverso come quello in Somalia.

Non siamo d'accordo sull'interpretazione dell'intervento armato in Somalia come missione umanitaria per garantire condizioni di pace, ma a questo proposito mi sembra che ormai sfondiamo una porta aperta: non più soltanto la nostra analisi, ma i fatti si incaricano di dimostrare quanto fosse scellerato e sbagliato questo tipo di intervento. Sarebbe utile un bilancio, in termini di vite umane e di ruolo politico svolto, della situazione che si è determinata, nonché una riflessione sulle scadenze ulteriori per la Somalia che si porranno dopo il 31 marzo, con il ritiro del nostro contingente.

Si è perso tempo; sarebbe stato molto più utile — come avevamo chiesto in Parlamento — che si ponesse il problema di un intervento davvero diplomatico e di pace, che l'Italia svolgesse un ruolo molto serio affinché si riconsiderassero le missioni ONU e perché le missioni fintamente umanitarie e in realtà militari si trasformassero in vere missioni di pacificazione e di diplomazia. Questo non è avvenuto: l'intervento in ambito ONU del nostro Governo e dei nostri ministeri degli esteri e della difesa è stato molto timido. Il nostro ruolo in Somalia si è così ridotto alla ricostituzione di un corpo di polizia nazionale somalo, peraltro affidato — come abbiamo dimostrato in altra sede — ad uomini non integerrimi e comunque

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

sospettati di aver svolto la loro funzione di dirigenti delle forze armate in maniera non consona ai principi di legittimità e di costituzionalità.

Credo inoltre che debbano essere tenute seriamente in considerazione le osservazioni della Commissione esteri, secondo le quali in futuro non si dovrebbero finanziare ulteriormente con i fondi della cooperazione internazionale missioni che non abbiano carattere umanitario. Si tratta, ovviamente, di due tipi di intervento completamente diversi: da un lato la cooperazione solidale e dall'altro missioni che non sono altro che spedizioni militari, le quali dovrebbero essere riconsiderate nell'ambito di una democratizzazione del ruolo, delle funzioni e della composizione dell'ONU a livello internazionale.

Senza richiamare tutti gli argomenti che abbiamo sostenuto in altre sedi per esprimere la nostra opposizione all'intervento militare italiano in Somalia, ritengo che le considerazioni da me svolte siano sufficienti a motivare il nostro voto contrario alla conversione in legge del decreto-legge n. 16. Ribadisco altresì che il gruppo di rifondazione comunista, nel caso in cui venisse posto in votazione, esprimerà un voto favorevole sull'ordine del giorno Franco Russo ed altri n. 9/3691/1.

PRESIDENTE. Onorevole Franco Russo, lei ha espresso l'auspicio che si proceda ad una votazione nominale, ma non è in condizione, a termini di regolamento, di poterla provocare. Le consento tuttavia di riproporre successivamente tale istanza.

FRANCO RUSSO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che si procederà

ora ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare al punto 8.

Seguito della discussione del disegno di legge: S.1787. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (approvato dal Senato) (3667).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia.

Ricordo che nella seduta del 9 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento;

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Gelpi 4.01;

NULLA OSTA

sugli emendamenti 2.1 e 3.2 della Commissione, Gasparri 3.1, nonché sugli articoli aggiuntivi 3.03 della Commissione e Gasparri 3.01 e 3.02.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A*).

Avverto infine che la Presidenza ritiene inammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis,

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

comma 8, del regolamento, l'articolo aggiuntivo Gelpi 4.01, relativo alla pensionabilità dell'indennità di impiego operativo di base per i sottufficiali e graduati delle Forze armate e dei Corpi di polizia transitati all'impiego civile, in quanto non strettamente attinente alla materia del decreto-legge.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 2.1 e 3.2, esprime parere contrario sull'emendamento Gasparri 3.1 e sugli articoli aggiuntivi Gasparri 3.01 e 3.02, e infine raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 3.03.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONINO MURMURA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo accetta gli emendamenti 2.1 e 3.2 della Commissione, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Gasparri 3.01 e 3.02 ed accetta l'articolo aggiuntivo 3.03 della Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento Gasparri 3.1, il Governo, in diffonità dal parere espresso dal relatore, esprime su di esso parere favorevole, anche se ritiene che il testo dovrebbe essere formulato in modo più chiaro.

Al momento, tale ulteriore modifica non sarebbe possibile. Pertanto, considerata l'urgenza di definire la questione contenuta nel decreto-legge al nostro esame, ribadisco il parere favorevole sull'emendamento Gasparri 3.1.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Gasparri 3.1 vi è dunque diversità di parere tra Governo e Commissione.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 3.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gasparri 3.1.

Onorevole relatore, intende modificare il parere su tale emendamento?

ENZO BALOCCHI, *Relatore*. Signor Presidente, in considerazione del parere favorevole del Governo, modificando il parere precedentemente espresso mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Gasparri 3.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Balocchi.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Gasparri 3.1, accettato dal Governo e sul quale la Commissione si rimette all'Assemblea.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Gasparri 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Gasparri 3.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 3.03 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Sospendo la seduta fino alle 12, ora stabilita dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per l'inizio delle votazioni qualificate.

**La seduta, sospesa alle 11,40,
è ripresa alle 12,5.**

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

**Votazione finale del disegno
di legge di conversione n. 3579-B.**

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3579-B.

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Il gruppo del Movimento sociale italiano, signor Presidente, voterà a favore del provvedimento. Del resto, il nostro gruppo ha sempre votato a favore di provvedimenti finalizzati alla cooperazione europea, alla difesa dei nostri territori e alla sicurezza dei nostri cittadini e concittadini europei. Però, non possiamo ancora una volta dimenticare come l'azione del Governo e in genere del legislatore sia disattenta e discontinua, ritardata e, qualche volta, addirittura casuale. È veramente privo di senso che non vengano istituzionalizzate, dopo tanti anni, le delegazioni necessarie non tanto per quella specie di circo Barnum che possono essere le convenzioni dei cosiddetti paesi più industrializzati del mondo, quanto invece per quel che attiene alle questioni relative alla sicurezza e alla cooperazione in Europa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di abbassare il brusio: non sento nulla della dichiarazione dell'onorevole Tassi. E vi prego di prendere posto in silenzio.

Continui pure, onorevole Tassi.

CARLO TASSI. In compenso, io abbasserò il tono e così sarà ancora più difficile percepire la mia voce, signor Presidente. Vediamo se in questo modo si riuscirà ad ottenere un risultato.

Signor Presidente, la mancanza di un'organica regolamentazione della situazione comporta anche difficoltà di bilancio non secondarie. Infatti, come ella avrà notato, anche in questo provvedimento, con una norma introdotta al Senato — che tra l'altro non è molto corretta in termini di contabilità dello Stato — si è cercato di superare il problema delle somme stanziato anno per

anno ed eventualmente non utilizzate. Non vi è infatti un capitolo specifico visto che l'impegno non è istituzionalizzato e che ci si muove in modo casuale e sporadico. Ebbene, la norma introdotta consente di accantonare le somme stanziato quest'anno, ed eventualmente non spese, per gli esercizi successivi. Proprio ciò dovrebbe comportare un minimo di respiscenza attiva da parte del Governo, specialmente se presieduto dal cosiddetto tecnico e sedicente cittadino Ciampi (ripeto: cosiddetto tecnico e «sé-dicente» cittadino Ciampi!), in termini appunto di osservanza dei principi fondamentali del bilancio e della contabilità, con conseguente adeguamento delle norme per far sì che i principi fondamentali di bilancio e di contabilità possano essere rispettati e siano rispettati.

Ma soprattutto, signor Presidente, dobbiamo smetterla di figurare nei confronti delle controparti dei trattati internazionali (specie se importanti come quelli che riguardano la collaborazione europea per la sicurezza e la cooperazione) come i soliti avventuristi della sesta giornata. Bisogna cercare di predisporre le istituzioni perché, almeno dopo trent'anni e più dal Trattato di Roma, sia considerata circostanza che rientra nella normalità la Presidenza, ad esempio, della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e quant'altro. Non uso le sigle, signor Presidente, perché sono stufo delle sigle, perché così non si capisce più nulla! Questo brutto vezzo di introdurre le sigle nelle leggi comporta l'impossibilità, per il cittadino di media cultura e preparazione, come sono per esempio io, di rincorrere lo scibile incredibile, irraggiungibile e inarrivabile delle sigle che ad ogni passo vengono inventate e che attualmente sono spesso introdotte e quindi male utilizzate nella stessa legislazione nazionale.

Ecco i motivi e le riserve che ci inducono, pur ritenendo di votare a favore del provvedimento in esame, a continuare nel sollecitare il Governo affinché consideri le cose con il giusto occhio della serietà, della correttezza e della coerenza nei confronti dei principi costituzionali per quanto riguarda la collaborazione europea.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le di-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

chiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3579-B, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 556, recante organizzazione e finanziamento della presidenza italiana del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati, dell'Iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE)» *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (3579-B):

Presenti	346
Votanti	322
Astenuti	24
Maggioranza	162
Hanno votato <i>sì</i>	317
Hanno votato <i>no</i>	5

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3685.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3685.

Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Intervengo semplicemente per dichiarare il voto favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale, richiamando peraltro le riserve che avevo già proposto come motivazioni nell'intervento che ho svolto in sede di discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3685, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1835. — «Conversione in legge del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88, recante provvedimenti urgenti per il regolare svolgimento della competizione elettorale» *(approvato dal Senato)* (3685):

Presenti	336
Votanti	329
Astenuti	7
Maggioranza	165
Hanno votato <i>sì</i>	297
Hanno votato <i>no</i>	32

(La Camera approva).

FRANCESCO CAFARELLI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CAFARELLI. Signor Presidente, desidero far presente che il sistema elettronico non ha registrato il mio voto.

PRESIDENTE. Le do atto di questa precisazione, che resta agli atti, onorevole Cafarelli.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Votazione finale di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale di disegni di legge di ratifica oggi esaminati.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3015.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 689. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo per la promozione e la protezione degli investimenti tra la Repubblica araba d'Egitto e la Repubblica italiana, con protocollo, firmato a Il Cairo il 2 marzo 1989» *(approvato dal Senato)* (3015):

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	343

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3020.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 693. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista del Vietnam per la promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 18 maggio 1990» *(approvato dal Senato)* (3020):

Presenti	345
Votanti	317
Astenuti	28
Maggioranza	159
Hanno votato sì	314
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3021.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 737. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 21 febbraio 1990» *(approvato dal Senato)* (3021):

Presenti	343
Votanti	342
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	342

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3026.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 984. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e gli Stati uniti messicani, firmato a Roma l'8 luglio 1991» *(approvato dal Senato)* (3026):

Presenti	335
Votanti	332
Astenuti	3
Maggioranza	167
Hanno votato sì	331
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, me-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

dante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3029.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1124. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione economica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 28 maggio 1991» *(approvato dal Senato)* (3029):

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato <i>sì</i>	324
Hanno votato <i>no</i>	5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3025.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 881. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla Carta sociale europea, con allegato, fatto a Strasburgo il 5 maggio 1988» *(approvato dal Senato)* (3025):

Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato <i>sì</i>	328
Hanno votato <i>no</i>	2

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3027.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1004. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, limitatamente ai capitoli A e B» *(approvato dal Senato)* (3027):

Presenti	319
Votanti	313
Astenuti	6
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	281
Hanno votato <i>no</i>	32

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3022.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 745. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Tunisia, firmato a Tunisi il 29 ottobre 1988» *(approvato dal Senato)* (3022):

Presenti	326
Votanti	316
Astenuti	10
Maggioranza	159
Hanno votato <i>sì</i>	313
Hanno votato <i>no</i>	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3023.

Segue la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Comunico il risultato della votazione:

S. 825. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica tra l'Italia e l'Algeria, firmato a Roma il 26 aprile 1989 (approvato dal Senato) (3023):

Presenti	330
Votanti	323
Astenuti	7
Maggioranza	162
Hanno votato sì	303
Hanno votato no	20

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3028.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1117. — «Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con allegati, fatto a Pechino il 20 maggio 1991» (approvato dal Senato) (3028):

Presenti	313
Votanti	308
Astenuti	5
Maggioranza	155
Hanno votato sì	298
Hanno votato no	10

Sono in missione 12 deputati.

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge:

S. 1737. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (approvato dal Senato) (3668).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3668, già approvato dal Senato.

Ricordo che nella seduta del 10 febbraio scorso è mancato il numero legale al momento della votazione nominale finale del provvedimento.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3668.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1737. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta» (approvato dal Senato) (3668):

Presenti	321
Votanti	280
Astenuti	41
Maggioranza	141
Hanno votato sì	277
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3686.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3686, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1796. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 18, recante interpretazione autentica della normativa in materia di decorrenza giuridica delle nomine del personale della scuola effettuate in base a graduatorie nazionali ad esaurimento» (approvato dal Senato) (3686):

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Presenti	323
Votanti	307
Astenuti	16
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	275
Hanno votato <i>no</i>	32

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3667.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3667, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3667, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1787. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia» *(approvato dal Senato)* (3667):

Presenti	317
Votanti	263
Astenuti	54
Maggioranza	132
Hanno votato <i>sì</i>	263

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3690.

PRESIDENTE. Indico la votazione nomi-

nale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3690, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1777. — «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 551, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico» *(approvato dal Senato)* (3690):

Presenti	318
Votanti	313
Astenuti	5
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	287
Hanno votato <i>no</i>	26

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3691.

PRESIDENTE. Ricordo che dovevamo procedere alla votazione dell'ordine del giorno Franco Russo ed altri n. 9/3691/1.

Prendo atto che nessuno avanza richiesta di votazione nominale.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURA FINCATO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso, il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Franco Russo ed altri n. 9/3691/1. Vorrei informare l'Assemblea che, a seguito di un approfondimento della materia, l'onorevole Franco Russo si era detto disponibile a non insistere per la votazione dell'ordine del giorno nel caso in cui il Governo lo avesse accettato come raccomandazione.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Franco Russo ed altri n. 9/3691/1, di cui è cofirmatario?

EDOARDO RONCHI. No, signor Presidente: non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli Ronchi.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3691, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1795. — «Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 16, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico» *(approvato dal Senato)* (3691):

Presenti	315
Votanti	311
Astenuti	4
Maggioranza	156
Hanno votato <i>si</i>	284
Hanno votato <i>no</i>	27

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (3580).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557,

recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994.

Ricordo che nella seduta del 1° febbraio scorso il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il parere sugli emendamenti, subemendamenti e articolo aggiuntivo riferiti agli articoli del decreto-legge e che sono stati successivamente presentati l'emendamento 9.5 ed il subemendamento 0.14.01.5 della Commissione, e che l'emendamento Turci 2.1 è stato riformulato *(vedi l'allegato A)*.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere, integrativo di quello già comunicato all'Assemblea nella seduta del 1° febbraio 1994:

PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento, a condizione che, dopo l'articolo 16, sia aggiunto il seguente:

«16-bis — Le maggiori entrate derivanti dal presente decreto, valutate in lire 6.700 miliardi per il 1994, 6.000 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996, sono iscritte ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 382, nello stato di previsione dell'entrata e, conseguentemente, portate in aumento, del fondo speciale di parte corrente e del fondo speciale di parte capitale, previsti dall'articolo 2, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 538, (legge finanziaria 1994) in misura pari a quella che risulta vincolata dai fondi negativi a ciascuno di essi collegati.

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 2.2 della Commissione.

NULLA OSTA

sui subemendamenti Asquini 0.14.01.1, 0.14.01.5 della Commissione e Asquini 0.14.01.4, 0.14.01.2 e 0.14.01.3.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 12.1 della Commissione e Turci 2.1 *(nuova formulazione)*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

Prego il relatore di dare conto delle valutazioni della Commissione di merito sulla condizione posta nel parere integrativo della Commissione bilancio, eventualmente integrando a sua volta il parere, già espresso nella seduta del 1° febbraio scorso sugli emendamenti, i subemendamenti e l'articolo aggiuntivo presentati.

WILMO FERRARI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Turci 2.1 (*nuova formulazione*). Ritiro l'emendamento 2.2 della Commissione, mentre raccomando l'approvazione degli emendamenti 9.5 e 12.1 e del subemendamento 0.14.01.5 della Commissione (tale subemendamento assorbe il comma 1 dell'articolo aggiuntivo 14.01 del Governo, che la Commissione accetta subordinatamente a tale modifica).

Invito i presentatori a ritirare i subemendamenti Asquini 0.14.01.1, 0.14.01.4, 0.14.01.2 e 0.14.01.3; altrimenti, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta gli emendamenti 9.5 e 12.1 della Commissione, rimettendosi invece all'Assemblea sul subemendamento 0.14.01.5 della Commissione stessa. Raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 14.01 del Governo (eventualmente modificato dal subemendamento 0.14.01.5 della Commissione). Concorda, per il resto, con il relatore.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale sugli emendamenti, i subemendamenti e l'articolo aggiuntivo in esame.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turci 2.1 (*nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato <i>si</i>	278
Hanno votato <i>no</i>	30

Sono in missione 10 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	279
Astenuti	27
Maggioranza	140
Hanno votato <i>si</i>	252
Hanno votato <i>no</i>	27

Sono in missione 10 deputati.

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 12,40,
è ripresa alle 13,45.**

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO.

PRESIDENTE. Onorevole Petrini, mantiene, a nome del suo gruppo, la richiesta di votazione nominale?

PIERLUIGI PETRINI. Sì, signor Presidente, la mantengo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	272
Astenuti	35
Maggioranza	137
Hanno votato sì	272

Sono in missione 9 deputati.

(La Camera approva).

Onorevole Asquini, accede all'invito a ritirare il suo subemendamento 0.14.01.1?

ROBERTO ASQUINI. Prendo atto sia dell'invito a ritirare il mio subemendamento 0.14.01.1 sia del contenuto del subemendamento 0.14.01.5 della Commissione, che di fatto sopprime la percentuale sulle multe che sarebbe stata pericolosissima...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avete sentito quale è stato l'esito dell'ultima votazione: se vogliamo dare costrutto ai nostri lavori nessuno dovrebbe allontanarsi dall'aula!

Prosegua pure, onorevole Asquini.

ROBERTO ASQUINI. Sarei quindi disponibile a ritirare il mio subemendamento 0.14.01.1, così come ritengo che verrebbe

ritirata da parte del mio gruppo la richiesta di votazione nominale, qualora il Governo accettasse un ordine del giorno in cui si precisi ulteriormente quanto previsto dal subemendamento 0.14.01.5 della Commissione.

Preannuncio, pertanto, la presentazione di un ordine del giorno tendente a impegnare il Governo a distribuire gli incentivi previsti esclusivamente in quei casi in cui vi sia un aumento dei rimborsi di imposta ai contribuenti, con specifica attenzione ai dipendenti dell'amministrazione che lo determinano direttamente, ed in particolare a collegare l'incentivo in oggetto al rapporto fra crediti rimborsati (rapportati al personale impiegato) negli anni 1991, 1992 e 1993 e crediti rimborsati successivamente, in maniera che si crei chiaramente un rapporto fra l'incentivo e il rimborso del credito d'imposta. Inoltre, l'ordine del giorno impegna il Governo a controllare l'eventuale sottoproduttività del personale e a prendere le opportune misure al fine di invitare ad un più attento disbrigo delle funzioni attribuite, eventualmente sanzionando comportamenti lesivi degli interessi dell'amministrazione pubblica. Si vuole contestualmente ricordare che è necessario mantenere gli *standards* di produttività: non si deve cioè incentivare chi lavora normalmente ma punire chi non compie il proprio dovere!

Se il Governo si dichiarasse disponibile ad accettare questo ordine del giorno, aderirei all'invito a ritirare il mio subemendamento. Conseguentemente l'onorevole Petrini ritirerebbe la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende rispondere a tale richiesta?

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sì, Presidente. La questione è stata oggetto di lunga discussione in Commissione e credo pertanto che, confortato dall'accordo del relatore e della maggioranza della Commissione, il Governo possa aderire alla proposta di mediazione dell'onorevole Asquini.

Il Governo si dichiara quindi sin d'ora disponibile ad accettare l'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Asquini, ov-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

viamente a condizione che l'onorevole Asquini ritiri il suo subemendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Asquini?

ROBERTO ASQUINI. Ritiro il mio subemendamento 0.14.01.1 e anche il mio subemendamento 0.14.01.4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Asquini.

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.14.01.5 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turci. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. Dichiaro l'astensione del gruppo del PDS su questo subemendamento della Commissione, in quanto — come è noto — il senso della modifica proposta è di escludere dai parametri con cui assegnare gli incentivi al personale dell'amministrazione finanziaria gli obiettivi relativi alla lotta all'evasione fiscale. Ora, noi non contestiamo gli altri parametri qui indicati, cioè il rimborso degli arretrati ai contribuenti e il miglioramento complessivo dell'amministrazione finanziaria ma ci pare che si sia fatta una demagogia assurda relativamente a questa specie di taglia sull'evasore. Abbiamo un'area di evasione enorme nel nostro paese e non comprendiamo perché non si debba incentivare anche quella parte del personale dell'amministrazione addetta alla lotta all'evasione. Ribadisco pertanto che ci asterremo dalla votazione del subemendamento 0.14.01.5 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che è stata ritirata la richiesta di votazione nominale.

Pongo in votazione il subemendamento 0.14.01.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del subemendamento Asquini 0.14.01.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Asquini. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. L'ordine del giorno da

me preannunciato sarà integrato con un ulteriore impegno per il Governo: quello di inserire i nuovi mille addetti in quelle aree dove il recupero di imposta e le sanzioni sono oggettivamente minori, onde poter poi stimare l'efficienza di questi nuovi addetti.

Se il Governo accetterà anche questo impegno, ritirerò il mio subemendamento 0.14.01.2 ed anche il mio successivo subemendamento.

PRESIDENTE. Lei vuole avere una garanzia di accoglimento, da cui far discendere il ritiro dei suoi subemendamenti?

ROBERTO ASQUINI. Sì, signor Presidente.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, quest'ultima formulazione viene incontro proprio a quella che era l'intenzione del Governo: integrare le risorse nelle zone in cui la lotta all'evasione è più scoperta.

PRESIDENTE. Onorevole Asquini, ha addirittura interpretato il pensiero del Governo! Meglio di così...!

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, a questo punto ritiro il mio subemendamento 0.14.01.2 ed anche il mio successivo subemendamento 0.14.01.3.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Asquini.

Prego i colleghi di non allontanarsi dall'aula poiché procederemo fra breve alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 14.01 del Governo, nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(È approvato).

Poiché il disegno di legge consta di un

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

articolo unico, si procederà alla votazione finale.

Sono stati presentati gli ordini del giorno Borgia n. 9/3580/1, Thaler Ausserhofer e Wilmo Ferrari n. 9/3580/2, Rosini e Wilmo Ferrari n. 9/3580/3, Wilmo Ferrari e Rosini n. 9/3580/4, Valensise e Poli Bortone n. 9/3580/5 e Asquini n. 9/3580/6 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

STEFANO DE LUCA. *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Borgia n. 9/3580/1, Thaler Ausserhofer e Wilmo Ferrari n. 9/3580/2, Rosini e Wilmo Ferrari n. 9/3580/3, Wilmo Ferrari e Rosini n. 9/3580/4, Asquini n. 9/3580/6 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Valensise e Poli Bortone n. 9/3580/5.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Borgia non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3580/1.

Chiedo ai presentatori degli altri ordini del giorno se insistano per la votazione.

WILMO FERRARI. Signor Presidente, non insisto per la votazione degli ordini del giorno Thaler Ausserhofer e Wilmo Ferrari n. 9/3580/2 e Rosini e Wilmo Ferrari n. 9/3580/3, mentre insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/3580/4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ferrarì: prendo atto della sua dichiarazione.

Pongo pertanto in votazione l'ordine del giorno Wilmo Ferrari e Rosini n. 9/3580/4, accettato dal Governo.

(È approvato).

Onorevole Valensise?

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, non insistiamo per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/3580/5, prendendo atto del fatto che il Governo lo ha accolto come raccomandazione: ci auguriamo che tale raccomandazione rimanga viva per sol-

levare un settore già in difficoltà da una serie di balzelli che certamente potrebbero ulteriormente aggravare la crisi attuale. È quindi urgente la revisione di una norma ingiusta, che penalizza un settore di attività produttiva che assorbe molti posti di lavoro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Valensise.

Onorevole Asquini?

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/3580/6.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Asquini n. 9/3580/6, accettato dal Governo.

(È approvato).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Dichiaro il voto contrario del mio gruppo sul provvedimento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3580, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557,

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994» (3580):

Presenti	311
Votanti	296
Astenuti	15
Maggioranza	149
Hanno votato <i>sì</i>	228
Hanno votato <i>no</i>	68

Sono in missione 9 deputati.

(La Camera approva).

Deliberazione a sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 1778. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (approvato dal Senato) (3660).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci.

Ricordo che nella seduta del 1° febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 552 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3660.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Frasson.

MARIO FRASSON, *Relatore*. Signor Presidente, il decreto-legge n. 552 reca disposizioni che recepiscono quanto è già stato previsto dalla legge finanziaria in materia farmaceutica. In particolare, i prezzi dei farmaci già stabiliti al 31 dicembre 1993 vengono vincolati fino al momento in cui con un provvedimento del CIPE sarà deliberato un nuovo prezzo che tenga conto della media dei prezzi in ambito CEE.

In conclusione, ribadisco il parere favorevole già espresso dalla Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un oratore per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Presidente, urgente e necessario sarebbe il risanamento del ministero e delle USL, e sarebbe altresì necessario abbassare il prezzo dei farmaci, che è stato artatamente aumentato nella teoria e nell'azione dall'associazione a delinquere Poggolini-Pierr Di Maria-De Lorenzo, eccetera. Quindi, l'azione del Governo e in particolare del ministro della sanità in termini di farmaci e di riforma sanitaria sta andando esattamente in senso contrario sia al vantaggio per la salute sia a quello per le casse dello Stato.

Non potrà mai essere urgente e necessario un sistema che, come tutti abbiamo avuto modo di vedere, il giorno successivo alla sua entrata in vigore ha provocato il raddoppio delle ricette a carico del servizio sanitario, la diminuzione degli incassi delle farmacie e l'eliminazione, in danno agli ammalati cronici, delle medicine salvavita.

Chiunque abbia un minimo di buon senso non potrà mai convincersi che sia urgente e necessario andare, al tempo stesso, in senso contrario agli interessi del bilancio ed a quelli dei pazienti, dei cittadini. Ecco perché, signor Presidente, mancano assolutamente per questo decreto-legge i requisiti di urgenza e di necessità. Tra l'altro, il decreto è già superato e contrastato dalle dichiarazioni dell'ineffabile ministro della sanità, onorevole Maria Pia Garavaglia, la quale, proprio la settimana corsa ha fatto sapere alla stampa che il sistema deve essere cambiato. Se si manterrà il sistema di cui al

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

decreto in esame, entro il 30 giugno 1994 il bilancio della sanità salterà completamente.

Non so come la «mangioranza» (anche se a questa «mangioranza» allargata si stanno staccando i denti, giacché qualcuno ha ricevuto un'informazione di garanzia; la differenza esistente tra D'Alema e Berlusconi è che il primo ha ricevuto un'informazione di garanzia e che il secondo, viceversa, ha la garanzia dell'informazione su tre reti televisive) possa sostenere la sussistenza di requisiti di urgenza e di necessità. Credo si tratti davvero di un fuor d'opera.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 552 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3660.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, apprezzate le circostanze, rinvio la seduta alle 15,30, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata nella biblioteca del Presidente.

**La seduta, sospesa alle 14,10,
è ripresa alle 15,40.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 552 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3660.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Avverto che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Onorevoli colleghi, secondo le intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo, la Camera è convocata per mercoledì 23 febbraio 1994, alle 9,30 (*Vivi comenti*). Sono le intese dei capigruppo!

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Desidero soltanto precisare che, nella votazione testé svoltasi, pur avendo io premuto il pulsante del dispositivo elettronico, il voto da me espresso non è stato registrato.

PRESIDENTE. Le do atto di questa precisazione, onorevole Sbarbati Carletti, che rimarrà agli atti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta, avvertendo che le competenti Commissioni sono autorizzate a riferire oralmente all'Assemblea sui disegni di legge in esso iscritti.

Mercoledì 23 febbraio 1994, alle 9,30:

1. — *Discussione delle richieste di autorizzazione all'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere:*

Nei confronti del deputato Di Donato per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 56 e 317 dello stesso codice (tentata concussione) (Doc. IV, n. 620).

— *Relatore:* Valensise.

Nei confronti del deputato Di Donato per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112 e 323, secondo comma,

dello stesso codice (abuso d'ufficio, continuato e aggravato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 112, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata e pluriaggravata) (Doc. IV, n. 621).

— *Relatore*: Bargone.

2. — *Discussione della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione*:

Nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Giovanardi per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (Doc. IV-ter, n. 1).

— *Relatore*: Alfredo Galasso.

3. *Discussione dei disegni di legge*:

S. 1814. — Ratifica ed esecuzione del trattato sui cieli aperti, con allegati, fatto a Helsinki il 24 marzo 1992 (3689) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore*: Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 919. — Adesione della Repubblica italiana alla convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), con relativi allegati, firmata a Bruxelles il 13 dicembre 1960, al protocollo addizionale firmato a Bruxelles il 6 luglio 1970, modificato dal protocollo firmato a Bruxelles il 21 novembre 1978, così come emendati dal protocollo, con tre annessi, aperto alla firma a Bruxelles il 12 febbraio 1981, nonché all'accordo multilaterale relativo ai canoni di rotta, con due annessi, aperto alla firma a Bruxelles il 12 febbraio 1981, e loro esecuzione (2891) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore*: Napoli.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 885. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla riammissione delle persone in situazione irregolare tra Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Polonia, con dichiarazione e processo ver-

bale, fatto a Bruxelles il 29 marzo 1991 (3552) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore*: Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1521. Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione del Governo della Repubblica ellenica all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, come emendato dal Protocollo di Parigi del 27 novembre 1990 per l'adesione del Governo della Repubblica italiana e dai Protocolli di Bonn del 25 giugno 1991 per l'adesione dei Governi del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese, fatto a Madrid il 6 novembre 1992, nonché dell'Accordo di adesione della Repubblica ellenica alla Convenzione, firmata a Schengen il 19 giugno 1990, di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese, relativa all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, alla quale hanno aderito la Repubblica italiana, con l'Accordo firmato a Parigi il 27 novembre 1990, e il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese, con gli Accordi firmati a Bonn il 25 giugno 1991, con atto finale, fatto a Madrid il 6 novembre 1992 (3553) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore*: Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del protocollo di emendamento alla Carta sociale europea, fatto a Torino il 21 ottobre 1991 (2232).

— *Relatore*: Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 1408. Ratifica ed esecuzione della Convenzione recante revisione della Convenzione relativa alla creazione di un Istituto universitario europeo con atto finale, fatto a Firenze il 18 giugno 1992 ed il 17 settembre 1992 (3688) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore*: Foschi.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

S. 1778. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (*approvato dal Senato*) (3660).

— *Relatore:* Frasson.

S. 1817. — Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1994, n. 35, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso (*approvato dal Senato*) (3687).

— *Relatore:* Enzo Balocchi.

S. 1781. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute allo Stato (*approvato dal Senato*) (3669).

— *Relatore:* Landi.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1778. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 552, recante disposizioni urgenti in materia di farmaci (*approvato dal Senato*) (3660).

— *Relatore:* Perani.

(*Relazione orale*).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1817. — Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1994, n. 35, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso (*approvato dal Senato*). (3687).

— *Relatore:* Enzo Balocchi.

(*Relazione orale*).

7. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1781. — Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 555, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (*approvato dal Senato*) (3669).

— *Relatore:* Tabacci.

(*Relazione orale*).

8. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1832. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1994, n. 77, recante interventi straordinari nella città di Napoli per esigenze connesse allo svolgimento del Vertice G7 (3693) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore:* Filippini.

(*Relazione orale*).

9. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1837. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 91, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993 (3697) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore:* Cerutti.

(*Relazione orale*).

10. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1813. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1994, n. 22, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia (3695) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore:* Aliverti.

(*Relazione orale*).

11. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1815. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema (3696) (*approvato dal Senato*).

— *Relatore:* Viti.

(*Relazione orale*).

12. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1836. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 89, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia (3694) *(approvato dal Senato)*.

— *Relatore: Galli.*
(Relazione orale).

13. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 23, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione.

— *Relatore: Gitti, per la I Commissione, Senese, per la II Commissione.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 15,45.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 19,40.*

PAGINA BIANCA

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

**VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO**

-
- F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 22848 A PAG. 22864) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 3579-B - voto finale	24	317	5	162	Appr.
2	Nom.	ddl 3685 - voto finale	7	297	32	165	Appr.
3	Nom.	ddl 3015 - voto finale		343		172	Appr.
4	Nom.	ddl 3020 - voto finale	28	314	3	159	Appr.
5	Nom.	ddl 3021 - voto finale	1	342		172	Appr.
6	Nom.	ddl 3026 - voto finale	3	331	1	167	Appr.
7	Nom.	ddl 3029 - voto finale	1	324	5	165	Appr.
8	Nom.	ddl 3025 - voto finale	1	328	2	166	Appr.
9	Nom.	ddl 3027 - voto finale	6	281	32	157	Appr.
10	Nom.	ddl 3022 - voto finale	10	313	3	159	Appr.
11	Nom.	ddl 3023 - voto finale	7	303	20	162	Appr.
12	Nom.	ddl 3028 - voto finale	5	298	10	155	Appr.
13	Nom.	ddl 3668 - voto finale	41	277	3	141	Appr.
14	Nom.	ddl 3686 - voto finale	16	275	32	154	Appr.
15	Nom.	ddl 3667 - voto finale	54	263		132	Appr.
16	Nom.	ddl 3690 - voto finale	5	287	26	157	Appr.
17	Nom.	ddl 3691 - voto finale	4	284	27	156	Appr.
18	Nom.	ddl 3580 - em 2.1	1	278	30	155	Appr.
19	Nom.	em. 9.5	27	252	27	140	Appr.
20	Nom.	em. 12.1	Mancanza numero legale				
21	Nom.	em. 12.1	35	272		137	Appr.
22	Nom.	ddl 3580 - voto finale	15	228	68	149	Appr.
23	Nom.	art. 96-bis - ddl 3660	Mancanza numero legale				
24	Nom.	art. 96-bis - ddl 3660	Mancanza numero legale				

* * *

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
BOI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	
BOLOGNESI MARIDA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	F	A	P	F	C	P	P
BONATO MAURO	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	A	F	F	C		P				
BONINO EMMA																					F	F	P	P
BONOMO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
BONSIGNORE VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F				
BORDON WILLER																				F				
BORGHEZIO MARIO	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	A	F	F	C	C	P	A	C	P	
BORGIA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	P		
BORGOGLIO FELICE																							P	
BORRA GIAN CARLO																								
BORRI ANDREA													F	F	F	F	F	F	P	F	F	P		
BORRUSO ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	A	P	P
BORSANO GIAN MAURO																								
BOSSI UMBERTO																								
BOTTA GIUSEPPE																								
BOTTINI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F		
BRAMBILLA GIORGIO																								
BREDA ROBERTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P				
BRUNETTI MARIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	C	C	F	A	P	F	C	P	P
BRUNI FRANCESCO												F	F	F	F	F	F	F	A	P	F	P		
BRUNO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P				
BRUNO PAOLO																			F	F	P		P	
BUFFONI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	
BUONTEMPO TEODORO																								
BUTTI ALESSIO		F																						
BUTTITA ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C					F	F	P		
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO																	F	F	F	P	F	F	P	P
CACCIA PAOLO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	
CAFARELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	
CALDEROLI ROBERTO	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	A	F	F	C	C	P	A	C	P	
CALDORO STEFANO	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	P	
CALINI CANAVESI EMILIA	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	P	C	P	P	
CALZOLAIO VALERIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F			
CAMBER GIULIO																								
CAMOIRAMO ANDRIOLLO MAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
CAMPATELLI VASSILI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
CANCIAN ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
CANGEMI LUCA ANTONIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPRIA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAPRILI MILZIADÉ		F	F	F																P	F		P	P
CARADONNA GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F															
CARCARINO ANTONIO																	F	A	P	F	C	P	P	
CARDINALE SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARELLI RODOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CARIGLIA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
CARLI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CAROLI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F									F					C			
CARTA CLEMENTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
CARTA GIORGIO																								
CASILLI COSIMO																								
CASINI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASINI PIER FERDINANDO																								
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F		F	F							P	
CASTAGNETTI PIERLUIGI																								
CASTAGNOLA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CASTELLANETA SERGIO	F	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	A	F	F	C	C	P		C	P	P
CASTELLAZZI ELISABETTA	F	C	F	A	F	F	F	F	C	A	A	A	F	C	A	F	F				A	C	P	
CASTELLI ROBERTO	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	C	A	F	C	A	F	F	C	C	P	A	C	P	P
CASTELLOTTI DUCCIO																								
CASULA EMIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CAVERI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	C	P
CECCERE TIBERIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CELLAI MARCO																								
CELLINI GIULIANO			F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CERUTTI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CERVETTI GIOVANNI																								
CESETTI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CHIAVENTI MASSIMO																								
CIABARRI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P
CIAFFI ADRIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CIAMPAGLIA ANTONIO																								
CICCIOMESSERE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F					F	F	P	P
CILIBERTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
CIMINO TANCREDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
CIONI GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
DEL BASSO DE CARO UMBERTO	F	F	F	F	F	F	F												F	F	P	F	P	
DEL BUE MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P
DELL'UMTO PARIS	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	
DEL MESE PAOLO																								P
DE LORENZO FRANCESCO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	
DEL PENNINO ANTONIO																								
DE LUCA STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	
DE MARTINO GUIDO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P
DE MICHELIS GIANNI																						F		
DE MITA CIRIACO																								
DEMITRY GIUSEPPE	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	
DE PAOLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P
DE SIMONE ANDREA CARMINE																								
DIANA LINO	F	F	F	F	F	F																		
DI DONATO GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F	F	P	F	P		
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P
DIGLIO PASQUALE	F		F	F	F			F												F	F	P		
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO																								
DI PIETRO GIOVANNI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P
DI PRISCO ELISABETTA				F	F																		P	
DOLINO GIOVANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	C	C	F	A	P	F	C	P		
D'OMOFRIO FRANCESCO																						F	F	
DORIGO MARTINO																						C	P	P
DOSI FABIO						F	F	F	C	F	C	F	C	A	F	F	C	C	P					
EBNER MICHL										F	F	F	F	F	F	C	F	F	P	F	C	P		
ELSNER GIOVANNI															F	F	F	P						
EVANGELISTI FABIO																								
FACCHIANO FERDINANDO																								
FARACE LUIGI																								
FARAGUTI LUCIANO	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P	
FARASSINO GIPO																								
FARIGU RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P		
FAUSTI FRANCO																								
PAVA GIOVANNI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	P				P	
FELISSARI LINO OSVALDO																								
FERRARI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P	P	

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
LAMORTE PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F		P
LANDI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
LA PENNA GIROLAMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				P
LARIZZA ROCCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
LA RUSSA ANGELO																								
LA RUSSA IGNAZIO																								
LATRONICO FEDE	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	C		A	C	P	P
LATTANZIO VITO																								
LATTERI FERDINANDO																F	F	F	F	P		F	P	P
LAURICKELLA ANGELO	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F									
LAURICKELLA SALVATORE																								
LAVAGGI OTTAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	P	F	A	P	P
LAZZATI MARCELLO																								
LECCESE VITO																								
LECCISI PIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	
LEGA SILVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	
LEMOCI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	C	C	A	A	P	F	C	P		
LEONE GIUSEPPE																								
LEONI ORSENIGO LUCA																						A	C	
LETTIERI MARIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				P
LIA ANTONIO																								
LOIERO AGAZIO																F	F	F	P	F	F			
LOMBARDO ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
LONGO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	P	F	F	P	P	
LO PORTO GUIDO																								
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	P	F	F	P	P		
LUCARELLI LUIGI																						F	P	P
LUCCHESI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F		
LUSETTI RENZO																								
MACCHERONI GIACOMO																								
MACERATINI GIULIO	F	F																			A		P	
MADAUDO DINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F			
MAGISTRONI SILVIO	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	P	F	C	C	P					
MAGNABOSCO ANTONIO		C	F																					
MAGRI ANTONIO																								
MAGRI LUCIO	A	F	F	F																A	P	F	C	P
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	P	F	A	P	

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
RICCIUTI ROMEO								F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	P	F	F	F	P
RIGGIO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
RIGO MARIO																								
RINALDI ALFONSINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P
RINALDI LUIGI																								
RIVERA GIOVANNI																								
RIZZI ADGUSTO																					F			
ROCCHETTA FRANCO																								
RODOTA' STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
ROGNONI VIRGINIO																								
ROJCH ANGELINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
ROMANO DOMENICO																								
ROMEO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F									F					
ROMITA PIER LUIGI										F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
RONCHI EDGARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	P		
RONZANI GIANNI WILMER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
ROSINI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
ROSITANI GUGLIELMO																								
ROSSI ALBERTO																F	F	F	F	F	P	F	F	P
ROSSI LUIGI	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	C	P	A	C	P	
ROSSI MARIA CRISTINA																								
ROSSI ORESTE																							P	
ROTIROTI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	
RUSSO FRANCO	F	F	F	F															F	F	F	A	P	P
RUSSO IVO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F		P
RUSSO RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
RUSSO SPENA GIOVANNI	A	F	F	F	F	A	F	F	F		F	A	F	A	C	C	F	A	P	F	C	P	P	
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F		
SALERNO GABRIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	P
SALVADORI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
SALVOLDI GIANCARLO																								
SANESE NICOLAMARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	P
SANGALLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	F	F	F	F	F	F	F													F	F	P	
SANGUINETI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
SANNA ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
SANTONASTASO GIUSEPPE				F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
SANTORO ATTILIO																						F	P	P

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
STANISCIÀ ANGELO																								
STERPA EGIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
STORNELLO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
STRADA RENATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
SUSI DOMENICO																								
TABACCI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F		
TANCREDI ANTONIO																				F	F	P	F	P
TARABINI EUGENIO	F	A	F	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					P
TARADASH MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
TASSI CARLO	F	F	F	C	F	F	C	F	C	A	C	C	A	A	F	F	F	C	C	P	A	C	P	P
TASSONE MARIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
TATARELLA GIUSEPPE																								
TATTARINI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
TEALDI GIOVANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
TEMPESTINI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			P
TERLI SILVESTRO																								
TESTA ANTONIO																								
TESTA ENRICO																					F	F	F	P
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRABOSCHI ANGELO	F	F	F	F	F	F								F	F	F					F	F	P	
TISCAR RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	P
TOGNOLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
TORCHIO GIUSEPPE			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F
TORTORELLA ALDO																								
TRABACCHINI QUARTO																								
TRANTINO VINCENZO																								
TRAPPOLI FRANCO																								
TREMAGLIA MIRKO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F			
TRIPODI GIROLAMO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	C	C	F	A	P	F	C	P	P
TRUPLA ABATE LALLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
TUFFI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P
TURCO LIVIA																								P
TURRONI SAURO																								
URSO SALVATORE																								
VAIRO GASTANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	P
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	A	C	P
VANMOMI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 24 ■																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
VARRIALE SALVATORE																								
VELTRONI VALTER																							P	
VENDOLA NICHI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	A	P	F	C	P
VIGNERI ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P			P
VIOLANTE LUCIANO																								
VISANI DAVIDE																								
VISCARDI MICHELE	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
VISENTIN ROBERTO																								P
VITI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	P	
VITO ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
VIZZINI CARLO																								
VOZZA SALVATORE																								P
WIDMANN JOHANN GEORG																								
ZAGATTI ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
ZAMBON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
ZAMPIERI AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F	F	P	P
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	F			P
ZANONE VALERIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
ZARRO GIOVANNI																								
ZAVETTIERI SAVERIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
ZOPPI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F

* * *